

lontà ferrea e d'intelligenza, e se non si abbandona la taccagneria somma colla quale è retto quell'Istituto, che nel modo in cui procede non forma certamente il più bell'elogio del modo col quale il Municipio cura l'educazione dei cittadini — il che riesce inesplicabile, a meno ch'è se ne voglia dedurre che l'on. Giunta non siasi fitta in capo di dimostrare, col capitombolo dei convitti laici, la superiorità delle case di educazione religiose — Il che sarebbe indiscutibile se le cose procedessero dappertutto come procedono da noi — la quale cosa fortunatamente non è.

Ed ora ecco la lettera del prof. Olivero.

Chiarissimo Sig. Direttore,

Nell'articolo di fondo, che V. S. scriveva su questo Convitto Comunale nel numero di martedì della decorsa settimana, alle sennate osservazioni ch'Ella fece, inframmise, in buona fede certamente, alcune asserzioni poco esatte riguardanti la mia persona, le quali per amore alla verità son persuaso Ella vorrà rettificare.

È vero ch'io venni, sul principio del volgente anno scolastico, dalla Giunta nominato Rettore del medesimo Convitto, ma soltanto internalmente e per provvedere di urgenza alla inopinata traslocazione a Lugo del Rettore dell'anno decorso, il prof. Alessandro Reggiani.

Nemmeno è perfettamente esatto che dopo pochi giorni venissi esonerato della carica, perchè la tenni quattro mesi circa, sempre però internalmente, cioè dal 1° 8bre allo scorcio di gennaio; nè ne venni esonerato, ma l'abbandonai per volontaria dimissione fondata su mie particolari ragioni, che voglio tacere. E la verità del mio asserto risulta dalle mie domande di ritirarmi dalla onorifica carica presentate al f. f. di Sindaco ed al Sindaco medesimo.

Del resto, sino a che io tenni il Rettorato del Convitto, le cose camminarono non solo rettamente, ma bene e prosperamente. Infatti assunsi il comando con 23 allievi, e lo lasciai con 50 precisi.

Della successiva decadenza io lascio a V. S. ed al pubblico indagare le cause — A me incombe un prudente riserbo.

Fiducioso ch'Ella avrà la compiacenza di stampare queste poche righe, la riverisco con tutta osservanza

Acqui, il 15 febbraio 1888.

Devot. Prof.
CLAUDIO OLIVERO
Dirett. della R. Scuola Tecnica.

APPENDICE

RAS ALULA

Facciamo seguire alcuni cenni a quelli già pubblicati nel nostro giornale sul condottiero abissino. Pubblicheremo fra breve uno scritto interessantissimo ed inedito sul Negus di Abissinia.

×

Asmara è la residenza abituale del celebre luogotenente di re Giovanni, dell'omai leggendario Ras Alula.

Chi è Ras Alula? È giovane? È vecchio? È intelligente? È valoroso? Come vive? Come veste? A quanti soldati comanda? Queste ed altre molte sono le domande che tutti fanno a quei pochi che ebbero occasione di avvicinare il celebre Ras.

Eccomi ad appagare la generale curiosità.

Ras-Alula quanto al fisico è alto della persona, magro, nervoso. Ha i capelli corti e

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ci scrivono da Castelnovo Bormida:

Da qualche tempo succedono nel nostro paese cose che impressionano e mettono in pensiero la parte ben pensante della popolazione.

Nella locale Amministrazione dell'Opera Pia s'è dichiarata una lotta indecorosa da un lato, e dall'altro dannosa alla parte povera della popolazione, lotta stabilitasi tra il Presidente Sig. F. e la maggioranza degli amministratori.

Il prefato Presidente ha chiesto ripetutamente l'intervento dell'autorità superiore, la medesima però non si è degnata farsi vedere con gravissimo danno del decoro e della serietà delle deliberazioni, Perchè da tutti si desidera giustizia che l'autorità la faccia. Del resto in successivi articoli renderemo noti al pubblico i brutti affari di cui per ora tacciamo, faremo nomi e citeremo fatti.

Riceviamo e pubblichiamo assai volentieri promettendo di ritornare sull'argomento dello scrivente.

Egregio Sig. Direttore,

Io ho visto con piacere sorgere in Acqui una società collo scopo di favorire lo studio della musica, e di ordinare sopra buone basi la banda nostra e da quel che mi si dice e che leggo dai giornali pare che le cose si facciano sul serio sicchè è sperabile che i soci, tra cui sono io pure, avranno a rimanere soddisfatti dei risultati che si otterranno. Vi è però una cosa di cui non mi posso dar ragione ed è che mi s'è detto da assai tempo che il Comune il quale ha in bilancio un capitolo per la musica, e spende poi la metà della somma bilanciata, ha nominato un Direttore della scuola di musica onde essere rappresentato in tutto quanto ha tratto colla scuola e colla banda musicale; ora dimando io, che ha mai fatto e che fa questo signor Direttore? O perchè mai, non è egli pure, quale cultore dell'arte musicale, tra i soci della filarmonica? Mi si dirà che ha ben altro a pensare, e dico allora perchè non lascia la carica?

**

ricciuti, non porta baffi e li taglia colle forbici radenti alla pelle come fanno tutti gli abissini; ha pochi peli sotto il mento. Ha l'occhio vivace e fiero, il naso aquilino, le labbra sottili, il colorito nerissimo. Avrà circa 47 anni ed è nel pieno vigore delle sue forze. Veste come tutti i suoi soldati, e come tutti gli abissini è sempre scalzo. Non porta speciali distintivi di grado. Indossa soltanto nelle grandi circostanze, e specialmente nei giorni di battaglia una camicia di seta sopra i tradizionali calzoncini di tela bianca.

Nelle mattine freddissime che vi sono all'Asmara si copre con un *burnous* di panno nero ricamato in oro.

Per solito si avvolge col manto che gli abissini chiamano *sciamma* e che non è altro che un ampio lenzuolo ornato ad uno dei lati da una larga striscia di cotone rosso.

Ama le armi e ne possiede di bellissime. Le sue case sorgono su una specie di collina che domina tutta l'Asmara. Esse constano

Avrei caro che di queste osservazioni volesse far cenno nel suo periodico e certo del favore ne la ringrazio.

(Segue la firma)

CRONACA

ESAMI DI CONCORSO — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, allo scopo di promuovere e di aiutare l'impianto di stazioni di monta taurina in ogni regione del nostro paese, con circolare delli 16 gennaio u. s. ha precisate le norme che seguirà per la concessione dei sussidii agli enti morali, Province, Comuni, Comizi Agrari, Associazioni Agrarie Zootecniche, sotto i cui auspici si istituiscono e funzionano le stazioni medesime.

Mentre mi permetto interessare la cortesia di V. S. Ill.ma a rendere ciò noto per mezzo del giornale da lei diretto, la prego pure di avvertire che presso questa Sotto-Prefettura si può avere conoscenza delle norme da seguirsi per ottenere i sussidii di cui è cenno.

Il Sotto-Prefetto
CASTELLANI.

×

ECHI DEL CARNEVALE — Martedì scorso al Casino si è coi dovuti onori sepolto messer Carnovale: le frequentatrici dei festini settimanali erano *au complet*, e in mezzo a quella corona di bellezze femminili a quella ridda fantastica di colori è sorta la lunga Quaresima. E con essa pur troppo le belle giornate primaverili sono scomparse lasciando il porto a Madonna neve che lenta incessante è caduta fino a stamane.

Ma nè la Quaresima nè la neve caduta e in copia giunse a spegnere l'ardore ballabile nelle nostre gentili dame e damine e negli infaticabili cavalieri (*di Tersicore s'intende*) poichè Domenica scorsa la sala maggiore del Casino accoglieva tutte le *Habitues* che erano colà convenute per la rottura della tradizionale pignatta.

E fra i vorticosi giri del valtzer e delle polche la pignatta fu rotta svelando una in-

di tre capanne, due di forma conica, una dal tetto a pioventi come le nostre case ordinarie.

Esse non sono in muratura. La calce in Abissinia non è conosciuta e tutti i muri si fanno a secco, o con fango. Il tetto è sempre di paglia.

I ricevimenti il Ras li fa nella capanna di forma conica che è proprio sul cocuzzolo della collina. Unico mobile della capanna è una specie di letto *algà*, fatto con striscia di pelle di bue e ricoperto di tappeti sui quali siede il Ras avvolto fino agli occhi nel suo *sciamma*.

Tutto attorno al muro della capanna sono infissi dei corni di bue che fanno da attaccapanni ed ai quali i soldati di guardia appendono i loro scudi ed i loro fucili.

Per terra sono stesi alla rinfusa tappeti di ogni forma e di ogni provenienza.

Quando il Ras riceve è circondato da tutti i suoi capi. I più influenti ed i più elevati in grado stanno in piedi attorno al muro della capanna e dietro il Ras. I *cadì* minori stanno